**N. 131** [Interventi atti all'adozione di soluzioni adeguate a far fronte al rischio idrogeologico](http://www.consiglioregionale.calabria.it/portale/BancheDati/SindacatoIspettivo/DettaglioIIM?numero=131&tipo=MOZIONE&leg=10&titolo=Interventi%20atti%20all%27adozione%20di%20soluzioni%20adeguate%20a%20far%20fronte%20al%20rischio%20idrogeologico)  
  
**Iter:**  
Presentatore/i: Proponente: [**G. PEDA'**](http://www.consiglioregionale.calabria.it/portale/Istituzione/Consiglieri/Consigliere/223)  
  
Data di presentazione: **25/10/2018**  
Data di discussione:

**MOZIONE N. 131 DEL 25/10/2018**

**Interventi atti all'adozione di soluzioni adeguate a far fronte al rischio idrogeologico**

**Il Consiglio Regionale,**

**Premesso che:**

VISTA la gravità degli ultimi avvenimenti climatici accaduti sul territorio regionale e che hanno portato alla tragedia del torrente del Raganello;  
CONSIDERATO che i recenti disastri alluvionali che hanno colpito duramente la Calabria, mettendo a rischio l’incolumità della popolazione e determinando gravi danni al patrimonio delle famiglie, alle imprese (agricole, artigiane, commerciali), al sistema delle infrastrutture e del territorio, dimostrano ancora una volta quanto sia urgente e indifferibile intervenire sia per la messa in sicurezza del territorio per una efficace organizzazione della prevenzione;  
VISTI la Legge Regionale n. 9 dell’11.05.2007 - collegato alla manovra finanziaria regionale per l'anno 2007 - che all'art. 4 ha disposto la soppressione e la messa in liquidazione dell'Azienda Foresta della Regione Calabria (AFOR);  
l'art. 1, comma 1, della Legge Regionale n. 25 del 16.05.2013, che istituisce l'Azienda regionale per la forestazione e le politiche per la montagna - Azienda Calabria Verde - ente strumentale della Regione Calabria;  
l'art. 4, comma 1, lettera d) della predetta L. R. n. 25/2013, il quale prevede che l'Azienda Calabria Verde esercita le attività di servizio di monitoraggio e sorveglianza idraulica della rete idrografica calabrese, da svolgersi a tempo pieno, con l’ausilio del personale di cui alla legge regionale 28 dicembre 2009, n.52 (modifiche ed integrazioni alla legge regionale 19 ottobre 2009, n. 31 «norme per il reclutamento del personale- presidi idraulici»);  
la deliberazione Giunta regionale 11 settembre 2013, n. 301 le predette attività sono disciplinate secondo un modello organizzativo dei Presidi Territoriali Idrogeologici ed Idraulici (PTII) ispirato a livelli crescenti di efficienza ed efficacia, in funzione della disponibilità di risorse umane e finanziarie;  
la deliberazione Giunta regionale 15 novembre 2017, n. 535 con la quale è stata adottata la Direttiva "Sistema di allertamento regionale per il rischio meteo- idrogeologico ed idraulico in Calabria";  
CONSIDERATO che le conseguenze nefaste di tali fenomeni alluvionali potrebbero essere mitigate da un più efficace funzionamento dell’organizzazione del sistema di sorveglianza idraulica;  
’ RILEVATA l’opportunità di dotare i preposti uffici regionali che si occupano di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico delle risorse umane organizzative e strumentali adeguate, valorizzando gli attori che nel corso degli anni hanno maturato e manifestato capacità e competenze in materia di difesa del suolo. Ciò, in particolare, nell’ambito delle esperienze maturate nell’attività di messa in sicurezza del territorio il servizio di monitoraggio e sorveglianza della rete idrografica regionale nata dal regio decreto n°523 del 25 luglio 1904 che all’articolo 33 istituisce il sevizio di sorveglianza idraulica anche ai fini dell’espletamento del servizio di polizia idraulica inteso come un insieme di regole o norme di comportamento da osservare in prossimità degli alvei e del demanio idrico in genere e sull’utilizzo di questi da parte di terzi;  
PRESO ATTO delle dichiarazioni del Capo della Protezione Civile della Calabria che a nome del Governo regionale, nei giorni successivi alla tragedia del torrente Raganello, ha manifestato la necessità e l’urgenza di creare delle strutture di coordinamento per la prevenzione del rischio idrogeologico ed un servizio di piena e allerta coordinato con gli enti locali;  
RILEVATA la necessità di rimuovere tutti gli ostacoli che impediscono il pieno svolgimento delle attività del servizio di Vigilanza e Sorveglianza idraulica, poiché tale situazione rischia di procurare gravi danni a persone e a cose e dato atto che il Servizio non può essere espletato in conformità alle leggi vigenti in materia, per una non adeguata capacità tecnica-organizzativa dell’Azienda Calabria Verde;  
VISTO che secondo l’art. 2 della L. n. 35 "L'autorità di Bacino opera <...al fine di perseguire l'unitario governo dei bacini idrografici, indirizza, coordina e controlla le attività conoscitive di pianificazione, di programmazione e di attuazione inerenti ai bacini idrografici di propria competenza. CONSIDERATO che tali servizi, risulterebbero adeguata e compiuta collocazione nella "Autorità di bacino Regionale", l'unico e solo Ente preposto e a gestire tali attività, per come è attuato nelle altre Regioni italiane. Tutto ciò premesso e considerato

**Impegna la Giunta regionale**

ed il Presidente della Regione Calabria a prevedere sul prossimo bilancio regionale stanziamenti adeguati a finanziare un programma straordinario coordinato con gli interventi statali e comunitari, finalizzato: a garantire un servizio di sorveglianza e monitoraggio del reticolo idrografico regionale con poteri di servizio di piena e allerta nonché poteri di polizia idraulica;  
alla conversione del contratto di lavoro dei dipendenti della sorveglianza idraulica da natura privatistica a pubblica, collocandoli nell’ambito dell’organico di "Autorità di bacino Regionale”, in modo da porre in essere una seria attività di prevenzione del rischio idrogeologico attraverso il monitoraggio continuo dei corsi d’acqua con servizio di piena e allerta inglobando tale servizio in ambiti di protezione civile;  
al sostegno delle famiglie, delle imprese, delle Amministrazioni locali delle aree più colpite, affinché siano ripristinate le strutture e i servizi collettivi più urgenti;

Allegato:

25/10/2018  
G. PEDA’